

Editoriale

Ben arrivato 2024, verso la Cop 29 di Baku e la totale riscrittura del “Codice ambientale”

In linea con i tempi liquidi e confusi di questi anni, anche a Dubai, all'esito della Cop 28, le parole si sono mescolate e la svolta epocale di cui tanto si parla appare solo un compromesso che, seppur migliore rispetto agli annunci iniziali, è inadeguato: i combustibili fossili saranno abbandonati ma con una *“transizione ordinata, giusta ed equa anche per i paesi produttori”*.

I risultati di Dubai la chiamano *“transitioning away”* che Google traduce con *“allontanandosi”* che non significa *“rimanere”* ma neanche *“uscire”*. Ed è ben diversa dal necessario *“phase-out”*. Non esiste neanche un cronoprogramma.

L'imperatore Augusto avrebbe chiamato tutto ciò *“fēstina lente”*, affrettati lentamente.

Ed è proprio questa lentezza dell'agire la vera – dissimulata – protagonista del gran clamore di Dubai dove, ancora una volta, si sono contrapposte due visioni: agire ora e agire poi. Parole come gesti di un rito, dove si prova a salvare l'idea di una casa comune, pur nella rassegnazione di non riuscire a renderla abitabile.

Se è vero che senza norme vincolanti e senza sanzioni la Cop non arriva da nessuna parte, è anche vero che (quasi) 200 governi, con agende e priorità diverse, non riusciranno mai a stabilirle.

È nell'ordine naturale delle cose. Allora (anche) questa Cop 28 è servita quasi a niente? No, perché il problema delle fonti fossili è finalmente emerso. No, perché impatti positivi sulle emissioni si avranno nel medio termine grazie all'impegno di 22 Paesi a triplicare la capacità nucleare entro il 2050 e di 121 Nazioni a triplicare quella rinnovabile e a raddoppiare gli incrementi di efficienza energetica entro il 2030.

No, perché il fondo *“loss and damage”* è stato alimentato con 700 milioni di dollari, non bastano ma è un primo risultato.

Con questo paniere, si chiude la scena su Dubai e ci si lancia verso la Cop 29 di Baku (Azerbaijan, un grande produttore di petrolio e gas naturale) alla fine del 2024.

Intanto, ci si rassegna all'evidenza di tutti che tornano al proprio quotidiano dove, al pari dell'economia e della popolazione, le emissioni crescono.

Tante strade intorno e nessuna dentro.

Dal canto suo, la disciplina ambientale inaugura una nuova epifania e il nuovo Anno saluta la Commissione ministeriale incaricata di riscrivere il “Codice ambientale” sostituendo quello di cui al Dlgs 152/2006. Lo farà elaborando uno schema di legge delega per il riassetto e la codificazione delle norme vigenti raccolte in un unico testo (entro il 31 gennaio 2024) ed elaborando lo schema di uno

o più decreti legislativi attuativi dei principi e criteri direttivi della legge delega (entro il 31 dicembre 2024).

Più che mai, dunque, ci sarà bisogno di ReteAmbiente, del suo Osservatorio normativo e di questa Rivista che, quest'anno, compie orgogliosamente 30 anni. E proprio in vista di appuntamenti così significativi, questi strumenti cambiano dinamicamente forma ma si mantengono nella sostanza di preziosi e necessari compagni di viaggio per i settori produttivi e dei servizi, per gli ambiti di gestione dei rifiuti, l'Amministrazione pubblica e i mondi delle molte professioni che si assiepano intorno alla tutela ambientale.

Rivista Rifiuti e Osservatorio normativo di Reteambiente rappresentano l'originale metodo di analisi che in tutti questi anni ha reso evidente il suo sano e rigoroso rapporto con le cose e con le idee, senza confusioni. Senza armeggiare con piccoli artifici né con capolavori di retorica. Un'assenza di "gingilli" che, da sempre, rende questo metodo non rinunciabile.

Dopo la sfida del "Decreto Ronchi" e del "Codice ambientale", parte un nuovo corso dove, ancora una volta, nel geometrico fluire delle cose, vedremo ogni dettaglio e disegneremo, ancora una volta, la geografia necessaria alla comprensione consapevole e al pensiero facilmente accessibile.

Paola Ficco

RIFIUTI BOLLETTINO
DI INFORMAZIONE
NORMATIVA

Direttore responsabile
Paola Ficco

Redazione normativa
Simona Faccioli
Costanza Kenda

Progetto grafico
Mauro Panzeri (GrafCo3)

Impaginazione
Giordano Galli

Hanno collaborato
Daniele Bagon
Simona Faccioli
Leonardo Filippucci
Pasquale Fimiani
Daniele Gizzi
Costanza Kenda
Andrea Massimiliano Lanz
Irene Manca
Italia Pepe
Francesco Petrucci
Elisabetta Torzuoli

Le opinioni sono espresse a titolo personale, impegnano esclusivamente gli Autori e non sono riferibili né alle Istituzioni o agli Enti di loro appartenenza né alla Rivista.

Limitazioni di responsabilità. Il contenuto dei documenti non ha carattere di ufficialità; per gli atti degli Enti pubblici, sia italiani che stranieri, l'unico testo facente fede è esclusivamente quello riportato sulle pubblicazioni ufficiali (come, ad esempio, la Gazzetta Ufficiale dell'Ue o della Repubblica Italiana, i Bollettini delle Regioni, i siti informatici delle Amministrazioni pubbliche deputati alla pubblicità legale di atti e provvedimenti amministrativi ex articolo 32, legge 69/2009).

Il presente numero è stato chiuso in Redazione il 19 dicembre 2023

Finito di stampare
nel mese di dicembre 2023
presso Lazzati Industria Grafica srl
Casorate Sempione (Va)

Abbonamento annuo: Euro 225,00
Arretrati: Euro 22,00
Numeri speciali: Euro 35,00



**Edizioni
Ambiente**

Reteambiente Srl
via Privata Giovanni Bensi 12/5
20152 Milano
tel. 02.45487277

redazione@rivistarifiuti.it
marketing@rivistarifiuti.it
quesiti@rivistarifiuti.it
www.rivistarifiuti.reteambiente.it

ISSN 2465-2563
Numero di iscrizione ROC 33667

© copyright 1994-2024
ReteAmbiente srl, Milano
via Privata Giovanni Bensi 12/5

Tutti i contenuti sono coperti dal diritto d'autore e i diritti sono riservati. È vietato qualunque uso e/o riproduzione, anche parziale, dei testi senza il consenso scritto dell'Editore, ricevuto tramite Pec.



Questa rivista è stampata su carta certificata FSC®.

Il marchio FSC® identifica i prodotti contenenti legno provenienti da foreste gestite in maniera corretta e responsabile secondo rigorosi standard ambientali, sociali ed economici.

Gestire i rifiuti tra legge e tecnica

Decima edizione

aggiornata a settembre 2023

A cura di Paola Ficco

Direttore della rivista

Rifiuti – Bollettino di informazione normativa

Con i contributi di:

Paola Ficco, Leonardo Filippucci,

Luigi Fimiani, Rosanna Laraia,

†Eugenio Onori aggiornato da Daniele Bagon,

Claudio Rispoli



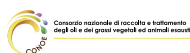
Il panorama della gestione dei rifiuti in Italia è ricco di continue novità legislative sulle quali è necessario essere informati con precisione e competenza anche per fare le giuste scelte aziendali ed evitare pesanti sanzioni.

Il Volume è a cura di Paola Ficco che, in 608 pagine e insieme ad altri autorevoli esperti, esplora e spiega la gestione dei rifiuti usando l'originale approccio integrato tra tecnica e norma.

Numerosi focus riguardano particolari categorie di rifiuti.

Da oltre 10 anni il Volume rappresenta il più completo e aggiornato punto di riferimento in materia.

In collaborazione con



**Inquadra il Qr code e acquista
la tua copia scontata del 15%**
offerta valida fino al 10 di febbraio 2024

ReteAmbiente srl

Via privata Giovanni Bensi 12/5, 20152 Milano. Tel. 02 45487277 - 02 45487378

e-mail info@reteambiente.it reteambiente@unapec.it



**Edizioni
Ambiente**